

# **Voi sarete il mio popolo**

## **Gli aggiornamenti dell'alleanza nell'Antico Testamento**

di **Giuseppe De Carlo**  
della Redazione di MC

### **Dopo il diluvio**

«Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio» è la formula che nella Bibbia indica l'impegno solenne che Dio si assume di fronte al suo popolo. Su tale impegno si fonda l'intera rivelazione biblica. Si tratta di quel particolare tipo di relazione tra Dio e Israele che prende il nome di "alleanza".

La Bibbia contiene varie narrazioni di alleanze, che presentano caratteri differenti, che si è soliti classificare come "alleanze unilaterali", quelle in cui è solo un partner (Dio in questo caso) ad impegnarsi, e "alleanze bilaterali", quelle in cui sono tenuti agli impegni entrambi i partner. Al termine del diluvio, Dio dice a Noè: «Ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra» (Gen 9,9-11). Il diluvio aveva segnato la fine di un modo di vivere. Abbandonato a se stesso, seppure uscito buono dalle mani creatrici di Dio, l'uomo non riusciva a concepire nel suo cuore nient'altro che malvagità e violenza; perciò Dio, pentito di averlo creato, manda il diluvio per eliminare l'uomo dalla terra. Il diluvio rappresenta il ritorno al caos primordiale, prima della creazione. Il ritiro delle acque del diluvio e l'apparire della terra asciutta è un atto di nuova creazione. L'alleanza stipulata dopo il diluvio con Noè e i suoi discendenti manifesta l'iniziativa e la volontà di Dio di far ripartire la storia umana su basi nuove, sul suo impegno di non mandare più un castigo simile al diluvio. È un impegno che egli prende con se stesso. L'arcobaleno funge da segno per Dio perché egli si ricordi del suo impegno, all'uomo ricorda la promessa irrevocabile di Dio.

### **Promesse mantenute**

La chiamata di Abramo a lasciare la sua terra, per avventurarsi verso un futuro ricco di benedizione per lui, la sua discendenza, il popolo che da lui sarebbe nato e infine per tutte le genti, è di nuovo sotto il segno dell'alleanza. In Gen 15 l'alleanza serve a confermare la promessa della terra, che Dio aveva fatto ad Abramo all'atto della chiamata: «In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram: 'Alla tua discendenza io do questo paese dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate'» (Gen 15,18). Il racconto descrive minuziosamente il rito dell'alleanza. Abramo prende degli animali e li squarta a metà, mettendo ogni metà di fronte all'altra. A questo punto, secondo il costume comune di contrarre alleanza, i due contraenti sarebbero dovuti passare in mezzo agli animali squartati, a significare che se uno dei due fosse venuto meno agli obblighi assunti sarebbe avvenuto a lui ciò che era avvenuto agli animali. Nel racconto invece è solo Dio (rappresentato dal forno fumante e dalla fiaccola ardente) che passa in mezzo. E ciò per dire che è solo Dio a impegnarsi a mantenere la sua promessa.

In Gen 17 Dio stabilisce ancora la sua alleanza con Abramo per confermare l'altra promessa che gli aveva fatto al momento della chiamata, quella di dargli una discendenza molto numerosa: «Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli... Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te» (Gen 17,4.7). La circoncisione, che Dio chiede ad Abramo e ai suoi discendenti come segno dell'alleanza, indica l'appartenenza al popolo col quale Dio si impegna con le sue promesse.

Ed in effetti Dio si dimostra fedele agli impegni assunti. Quando gli ebrei erano oppressi dagli egiziani, alzarono le loro grida e «Dio ascoltò il loro lamento, si ricordò della sua alleanza con

Abramo e Giacobbe ... ‘ho udito il lamento degli Israeliti asserviti dagli Egiziani e mi sono ricordato della mia alleanza’» (Es 2,24; 6,5). Allora Dio libera il suo popolo dalla schiavitù, se ne prende cura come della eredità privilegiata e nel deserto lo forma come popolo che in maniera matura possa entrare in relazione con lui e possa prendersi le proprie responsabilità. Al Sinai viene sancita allora un'alleanza bilaterale, in cui entrambi i contraenti si impegnano nella fedeltà. Dio promette di essere sempre con il suo popolo per proteggerlo, salvarlo e perdonarlo. Il popolo promette di essere il popolo di Dio nell'osservanza della volontà di Dio, così come è espressa nelle tavole della legge e nel “codice dell'alleanza” (cfr. Es 19-24). Gli impegni che il popolo si prende riguardano i rapporti con Dio e con gli altri membri del popolo, entrambi i rapporti entrano nella dinamica dell'alleanza.

### **Storie di fedeltà e infedeltà**

Dio, quale garante del rapporto di alleanza, continuamente richiamerà il popolo agli impegni assunti. Ora la storia di Israele è la storia della mancata fedeltà all'alleanza. I profeti dovranno amaramente constatare che gli israeliti “hanno infranto l'alleanza eterna” (Is 24,5). Dio, come un marito tradito, sarà tentato di rassegnarsi al divorzio “essa non è più mia moglie e io non sono più suo marito!” (Os 2,4). Ma nella dialettica tra l'alleanza unilaterale e l'alleanza bilaterale, cioè tra l'impegno alla fedeltà che Dio ha preso con se stesso e quello condizionato dalla fedeltà del popolo, prevale la volontà incondizionata di Dio. Perciò egli escogita nuove vie e nuove modalità, ma sempre nel segno dell'alleanza. «Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova... Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo...Io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato» (Ger 31,31-34).

L'ultimo, decisivo e definitivo intervento di Dio avviene in Gesù e nel suo sangue instaura la nuova ed eterna alleanza (cfr. Mt 26,28; Mc 17,24; Lc 22,20; 1Cor 11,25; Eb 9,15ss).

La Bibbia ci dice, dunque, che il rapporto di alleanza non è una modalità di relazione tra le altre, ma è quella che Dio ha scelto e alla quale egli si è impegnato a rimanere fedele. Come in principio aveva visto che “non è bene che l'uomo sia solo” e aveva creato la donna così che i due entrassero in relazione, così ha pure constatato che non è bene che il popolo sia solo, non è bene che lui sia solo, ha dato vita perciò ad una relazione stabile, fondata essenzialmente sul suo impegno di fedeltà.